

LIBRI VECCHI E STORIA NUOVA

Lo scozzese Samuele Smiles novant'anni or sono pubblicava un libro che fu dall'illustre scrittore italiano Gustavo Strafforello tradotto sotto il titolo *Chi si aiuta Dio l'aiuta*, una copia di tale traduzione fu dal notissimo professore Michele Lessona, chiaro scienziato ed autore di importantissime e gemali pubblicazioni scientifiche e letterarie, Senatore del Regno, Rettore Magnifico della R. Università di Torino, data in lettura ad un suo



MICHELE LESSONA

amico il quale, nel restituirla, ebbe ad esclamare: «Se avessi letto questo libro da giovane la mia vita sarebbe stata diversa». Tale affermazione e l'effetto del libro stesso sia in Inghilterra sia in Italia, fecero pensare al Lessona che un libro simile avrebbe prodotto un ottimo effetto morale e culturale. Quasi contemporaneamente l'editore Barbera inviava il Lessona ad occuparsi di ciò e poco dopo gli inviava un manifesto della Società fiorentina per l'educazione del popolo riflettente un premio indetto per la pubblicazione di un libro analogo, con esempi italiani, mentre il Presidente del Consiglio dei Ministri, Generale Federico Menabrea, con sua circolare del dicembre 1887, invitava tutti i consoli d'Italia a volersi occupare a raccogliere dei cenni biografici intorno agli italiani residenti all'estero che «*onestamente arricchirono, accennando separatamente agli ostacoli della loro prima vita, agli sforzi ed ai mezzi da essi adoperati per superarli, nonché al vantaggio che ne ritras-*

sero per se stessi, pel paese dove cercarono ricovero e per quelli in cui ebbero nascimento»; infine concludeva che tale pubblicazione «col tempo potrà potentemente influire alla maggior grandezza del nostro paese».

Il libro fu scritto, e tale e tanta fu la diffusione, ch'ebbe l'onore di ben 41 edizioni, delle quali quella del 1903, oltre la chiara prefazione dell'autore, riportò la citazione di ben 4 meravigliosi proverbi per ciascuna delle

490 pagine dell'opera ch'ebbe per titolo *Volere è potere*, riassumendo con ciò in tre sole parole brevissime l'intimo significato di tutto quel pregevole lavoro.

Questo libro fu da me letto casualmente mentre frequentavo l'ufficio del sesto Squadrone del Reggimento Cavalleria Foggia, unitamente ad altri lavori del Lessona riflettenti il cavallo e ciò nel 1881, allorché ero colà semplice volontario. Tale lettura mi rimase impressa nella mente e mi indusse a leggere non solo la traduzione dello Straffarelllo, ma anche quella del libro *Il Carattere* dello stesso autore, tradotto dal Rondoni, e posso affermare che tali letture influirono grandemente nella formazione del mio carattere.

L'editore dello Smiles, sig. Murray avendo avuto dal Barbera copia del *Volere è potere* ebbe poi da Londra a ricevere una lettera in cui fra l'altro diceva: «Sarà un bel fatto per i nostri discendenti il ricordarsi che voi col vostro esempio contribuiste non solo a benificare i vostri concittadini, ma aiutare la nobile